Papa Leone e il Rosario recitato insieme ai bambini



Sì, vi vogliamo bene, Gesù e Maria, e stasera vi chiediamo un dono speciale: la pace per tutti i bambini del mondo, specialmente per quelli che vivono dove c'è la guerra, in tanti Paesi della terra. Lo facciamo con la preghiera del Santo Rosario, che è una preghiera semplice, che tutti possono recitare. Già abbiamo fatto il gesto di offrire dei fiori, segno d'amore. Tra poco accenderemo dei lumi, e penseremo a Gesù in alcuni momenti importanti della sua vita, in cui ha portato luce e pace a tante persone: quando è stato battezzato al fiume Giordano, quando ha trasformato l'acqua in vino alle nozze di Cana, quando ha annunciato il suo Regno, quando ha mostrato la sua gloria sul monte Tabor e quando, nel Cenacolo, durante l'ultima Cena, ci ha lasciato l'Eucaristia. Sono momenti in cui ci ha fatto dei doni meravigliosi, da non dimenticare, e per questo vogliamo dirgli grazie. Facciamo anche questo insieme, ancora una volta. Diciamolo tutti: GRAZIE GESU!. E chiediamogli con fiducia, tutti uniti: DONACI LA PACE! E voglio dirvi ancora un'ultima cosa: stasera e in questi giorni non siamo soli a pregare. In tutto il mondo, un milione di bambini pregano con noi. Un milione! Pensate: cinquanta milioni di "Ave Maria" che salgono in Cielo da tutte le parti e in tutte le lingue della terra chiedendo la pace, e che si uniscono come in un'unica, grandissima corona del Rosario, per abbracciare e stringere tra loro tutti i continenti, le razze, le nazioni del pianeta.

LA BORROMEA

4 ottobre 2026

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di S. Lorenzo Martire a Mestre - Anno LX n. 2668

La Borromea è la campana più antica del nostro Duomo e fu regalata da S. Carlo Borromeo nel 1563, mentre era di ritorno dal Concilio di Trento in viaggio verso Venezia, quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal plebanus di Mestre.

Il Transito di San Francesco: 3 ottobre 1226



Durante il biennio che seguì alla impressione delle stimmate, nell'anno ventesimo della sua conversione, Francesco chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia. Quando vi fu condotto si prostrò tutto nudo sulla nuda terra in quell'ora estrema nella quale il nemico poteva ancora scatenare la sua ira. Così disteso sulla terra sollevò la faccia al cielo mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse. E disse ai frati: «Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni».

Piangevano, i compagni del Santo, e uno di loro, che l'uomo di Dio chiamava suo guardiano, si levò su in fretta, prese la tonaca, la corda e le mutande e le porse al poverello di Cristo, dicendo: «Io te le do in prestito, come a un povero, e tu prendile con il mandato della santa obbedienza». Ne gode il Santo e giubila per la letizia del cuore perché vede che ha serbato fede a madonna Povertà fino alla fine; e, levando le mani al cielo, magnifica il suo Cristo, perché, alleggerito di tutto, libero se ne va a Lui. Volle uscire nudo dal mondo e ai frati che gli stavano intorno ingiunse per obbedienza e carità che, dopo morto, lo lasciassero nudo là sulla terra per il tratto di tempo necessario a percorrere comodamente un miglio.

Finalmente, avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessita di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo. Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora: «State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!».

Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia: «Prima della festa di Pasqua...»(Gv 13,1). Egli, poi, proruppe nell'esclamazione del salmo: «Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico» e lo recitò fin al versetto finale: «Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa»(Cfr Sal 141,1-8).

Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarità divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare diritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine.

Il vescovo d'Assisi si trovava in pellegrinaggio al santuario di San Michele sul Monte Gargano. Il beato Francesco gli apparve la notte stessa del suo transito e gli disse: «Ecco, io lascio il mondo e vado in cielo». Al mattino, il vescovo, alzatosi, narrò ai compagni quanto aveva visto e, ritornato ad Assisi poté costatare con sicurezza che il beato padre era migrato da questo mondo nel momento stesso in cui egli lo aveva saputo per visione.

Le allodole, che sono amiche della luce e han paura del buio della sera, al momento del transito del Santo, pur essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto della casa e roteando a lungo con non so qual insolito giubilo, rendevano testimonianza gioiosa e palese alla gloria del Santo, che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

dalla Leggenda maggiore, cfr. FF 1239-1245

Per una Chiesa capace di evangelizzare

*La nascente **collaborazione pastorale tra le parrocchie del territorio centrale di Mestre** (S. Lorenzo, Sacro Cuore, Cuore Immacolato di Maria, S. Maria di Lourdes e S. Rita) non va pensata semplicemente come una risposta a difficoltà organizzative o alla necessità di mettere insieme risorse che, singolarmente, rischiano di non essere più sufficienti. Il suo significato è più profondo: si tratta di comprendere come oggi la comunità cristiana possa vivere la propria missione in un contesto profondamente cambiato e continuare ad annunciare il Vangelo in modo efficace. È stato questo il punto di partenza e l'elemento fondamentale espresso da mons. Daniele Memo, vicario episcopale per la pastorale del Patriarcato di Venezia, durante l'incontro che si è svolto lunedì scorso al Centro S. Maria delle Grazie con parecchi operatori pastorali delle parrocchie coinvolte.*

*«Non si stanno facendo operazioni di riorganizzazione» ma piuttosto si vuole «**cercare di capire come oggi essere comunità che sono in grado di evangelizzare**». La collaborazione pastorale nasce allora dalla consapevolezza che nessuna parrocchia può pensarsi come realtà autosufficiente e autoreferenziale. Le comunità sono chiamate a mettere in comune «carismi e potenzialità», valorizzando nello stesso tempo la storia, le tradizioni e i doni propri di ciascuna. In questa prospettiva, il cammino insieme non richiede di attendere che tutto sia già definito e perfetto. «Ci può essere sempre una modalità migliore», è stato osservato, ma se si aspetta di trovare la soluzione ottimale prima di cominciare, «restiamo fermi». Occorre invece avere il coraggio di muovere i primi passi, verificando strada facendo ciò che funziona e correggendo eventualmente il tiro.*

*Quali le prime mosse che si potrebbero compiere? Ne sono state indicate anzitutto tre. La prima consiste nell'individuare **alcuni ambiti pastorali nei quali collaborare concretamente**, anche soltanto uno o due, mettendo insieme le forze per rispondere meglio alle esigenze del territorio e alle situazioni nelle quali una singola parrocchia potrebbe incontrare maggiori difficoltà. La seconda è quella di **condividere alcuni criteri pastorali**, soprattutto nell'ambito dei sacramenti, della catechesi e dell'attenzione alle persone e alle famiglie. L'obiettivo è fare in modo che chi si rivolge alle diverse parrocchie possa incontrare orientamenti e sensibilità non contraddittori, ma un «sentire comune» e un cammino condiviso. La terza riguarda il superamento della logica del **campanilismo**. Non si tratta di cancellare le identità delle singole comunità, ma di far sì che i diversi «campanili» possano suonare insieme, in armonia, dando vita a una testimonianza più forte.*

*Per questo il primo passo deve essere anche spirituale: condividere l'Eucaristia, la Parola e dei momenti di preghiera, affidando al Signore il cammino da intraprendere. E insieme crescere nella stima reciproca, abbandonando il «noi e loro» che può ancora segnare i rapporti tra parrocchie vicine. La collaborazione chiede poi anche il coraggio di interrogarsi su ciò che è ancora realmente utile alla missione. Uscire dalla logica del «si è sempre fatto così» significa avere la libertà di lasciare gradualmente ciò che non favorisce più l'annuncio del Vangelo e di aprire spazio a forme nuove di presenza cristiana. **La domanda decisiva**, dunque, non è soltanto come organizzare il futuro, ma **se nelle nostre comunità «c'è vita» e se «c'è spazio per ciò che nasce»**. E a partire da questa domanda, nella fiducia nell'azione dello Spirito, che può prendere forma un autentico cammino comune.* ***Alessandro Polet***

Calendario pastorale

GIOVEDI 8 OTTOBRE
- **Presentazione del catechismo e iscrizioni** (Graticola, 19:30).

VENERDI 9 OTTOBRE
- **Adorazione del venerdì sera** (S. Girolamo, 21:00).

SABATO&DOMENICA 10-11 OTTOBRE
- **Passaggi Scout**



BTL - Furgone Vivaro - ricerca volontari

L'estate appena trascorsa ha portato una bella notizia per la nostra associazione: abbiamo finalmente furgone (usato), un Opel Vivaro da impegnare per tutte le nostre attività, in particolare per la raccolta di generi alimentari presso i supermercati convenzionati. Ringraziamo di cuore Roberto, il precedente proprietari del pulmino, il quale ha fortemente voluto che fosse proprio la nostra associazione ad acquistalo. Un valido aiuto è giunto da altri amici e volontari che hanno seguito le fasi della messa in strada del mezzo, senza dimenticare coloro che hanno contribuito all'acquisto con offerte in denaro. La Btl rinnova la richiesta di persone di cuore da impegnare nelle varie attività di cui si occupa: - insegnanti per l'Alfabetizzazione degli stranieri e per il Doposcuola (tutte le materie) – persone empatiche che si occupino dell'Accoglienza; infine volontari per la Distribuzione alimentare.

Per info 041958418 lu+me+gio dalle 9:30 alle 11:30.

Donazioni liberali: Maria e Carlo 1250€, Sebastiano 1000€, Alessandro 500€.

Rosario - appuntamenti in ottobre

Ottobre è un mese tradizionalmente dedicato alla preghiera del S. Rosario. Nella nostra comunità vengono offerte le seguenti possibilità per la sua recita comunitaria:
- **9:30** **S. Girolamo (lun-ven)**
- **16:30** **Santuario B.V. Maria della Salute (lun-sab)**
- **18:00** **Duomo S. Lorenzo M. (tutte le sere)**

#Bastachiedere

*Chi desidera **far benedire la propria abitazione** può rivolgersi in Parrocchia a **don Gianni** o **don Augusto.***

*Chi desidera **usufruire degli spazi parrocchiali** per feste, compleanni ecc. può rivolgersi a **don Augusto**.*

LA BORROMEA
Foglio settimanale della Parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire
Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)
Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041 - 950666
www.duomodimestre.com|borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

Celebrazioni liturgiche & preghiera

Lodi	**Duomo:** 7:45, giorni feriali - 8:40, domenica
Vespri	**Duomo:** 18:00; domenica e solennità
Adorazione	**S. Girolamo:** dal lunedì al venerdì; 9:30 - 11:30; giovedì; 16:30 - 17:30; venerdì 21:00 - 22:00.
S. Rosario:	**Duomo:** 18:00
S. Messe festive	**Duomo:** 9:00, 10:00, 11:30, 18:30; prefestiva 18:30 **S. Girolamo:** 9:30 **Santuario Madonna della Salute:** 11:00
S. Messe feriali	**Duomo:** 8:00 e 18:30 **S.Girolamo:** 9:00 (mercoledì e venerdì) **Santuario Madonna della Salute:** 10:00

Per sostenere la Parrocchia e le sue iniziative: IT30A0306909606100000103882 (intestatario: Parrocchia S. Lorenzo M.)